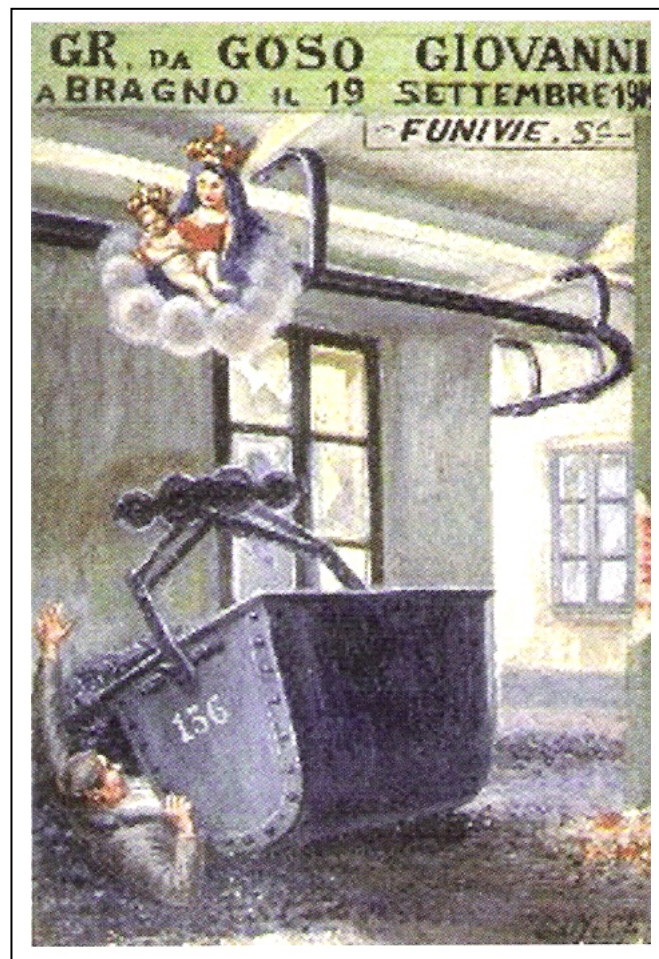


Osservatorio Epidemiologico Provinciale  
degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali



REPORT ANNO 2008

*"Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali  
nella provincia di Viterbo"*

# Report anno 2008

## *“Infortuni sul lavoro e malattie professionali nella provincia di Viterbo”*

A cura

Azienda Unità Sanitaria Locale Viterbo

Dipartimento di Prevenzione

U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Direttore: dott. Augusto Quercia

#### Gruppo Tecnico Operativo

Angelita Brustolin <sup>(1)</sup> – U.O.C. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

Giancarlo Napoli <sup>(2)</sup> - U.O.C. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

Anna Capati <sup>(3)</sup> - U.O.T. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

<sup>(1)</sup> Dirigente medico responsabile Osservatorio Epidemiologico Provinciale degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali

<sup>(2)</sup> Dirigente Ingegnere Responsabile Sistemi Informativi

<sup>(3)</sup> Operatore amministrativo

#### Referente

Angelita Brustolin <sup>(1)</sup> – U.O.T. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sezione di Viterbo

Via E. Fermi 15 - tel. 0761/236.714 – 236.707 – cell. az. 335/1427337

Fax: 0761/236.709 – 236.746

e-mail: [spisllepi@asl.vt.it](mailto:spisllepi@asl.vt.it)

Tiratura copie: 200

Distribuzione gratuita

GENNAIO 2010

*E' con particolare piacere che presento il primo rapporto provinciale sugli infortuni e le malattie professionali, elaborato dall'Osservatorio di epidemiologia occupazionale della nostra Azienda.*

*Il rapporto testimonia per un verso l'impegno degli operatori che vi hanno lavorato e per l'altro l'attenzione che l'Azienda pone al problema della sicurezza sul lavoro.*

*Ritengo che la corretta comunicazione dei dati su fenomeni così rilevanti dal punto di vista umano, sociale ed economico, peraltro espressamente prevista già nella vecchia Legge 833/78 di istituzione del SSN, sia la base essenziale perché il problema non rimanga confinato in un ambito tecnico ma coinvolga tutti gli attori sociali, indispensabili motori per promuovere la cultura della prevenzione.*

*Il Direttore generale  
Adolfo Pipino*

## Presentazione

*Dal 2002 è stato attivato all'interno della U.O. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro un Osservatorio epidemiologico sugli infortuni e le malattie professionali che utilizza le varie fonti disponibili per monitorare il fenomeno.*

*In questi anni le elaborazioni prodotte hanno fornito la base di conoscenze utili per programmare secondo priorità gli interventi di prevenzione e per consentire analisi su singoli comparti lavorativi.*

*Con la presente pubblicazione intendiamo rendere fruibili ai soggetti interessati (Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Amministratori pubblici, operatori sanitari, Associazioni culturali e di volontariato, lavoratori, cittadini...) i dati sugli infortuni e le malattie professionali nella nostra provincia; è stato scelto un linguaggio semplice, comprensibile anche dai non addetti ai lavori senza rinunciare al contenuto tecnico-scientifico.*

*E' la prima iniziativa di questo genere nel nostro territorio; la speranza degli autori è che rappresenti il primo di una serie di appuntamenti periodici finalizzati a garantire la diffusione delle informazioni ed a far crescere la cultura della prevenzione.*

*Il Direttore U.O.C. PISLL*

*Augusto Quercia*

## Indice

- Capitolo 1. La provincia di Viterbo e l'Azienda Sanitaria Locale e l'U.O.C. PISLL. Dati impiegati ed osservazioni metodologiche. pag. 1
  - 1.1. La provincia di Viterbo: quadro demografico nel 2008 pag. 2
  - 1.2. L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Viterbo e l'U.O.C. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di lavoro pag. 3
  - 1.3. Le attività dell'U.O.C. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro pag. 5
  
- Capitolo 2. Quadro di sintesi del mercato del lavoro nella provincia di Viterbo. Anno 2008. pag. 9
  - 2.1. La struttura produttiva territoriale pag. 10
  - 2.2. Il quadro occupazionale pag. 11
  
- Capitolo 3. Gli infortuni sul lavoro in provincia di Viterbo: dati aggiornati al 2008. pag. 13
  - 3.1. Gli infortuni sul lavoro nel 2008 pag. 14
  - 3.2. Gli infortuni sul lavoro nel comparto Costruzioni pag. 22
  - 3.3. Gli infortuni sul lavoro nei lavoratori nati all'estero pag. 24
  - 3.4. Gli infortuni mortali nella provincia di Viterbo pag. 25
  
- Capitolo 4. Le malattie professionali in provincia di Viterbo. Dati aggiornati al 2008. pag. 29
  
- Bibliografia pag. 39



Capitolo 1.  
LA PROVINCIA DI VITERBO,  
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE E L'U.O.C. P.I.S.L.L.  
DATI IMPIEGATI ED OSSERVAZIONI METODOLOGICHE

## 1.1. La provincia di Viterbo: quadro demografico nel 2008

La provincia di Viterbo si estende nel territorio settentrionale della regione Lazio al confine tra l'Umbria e la Toscana e si articola in 60 comuni su una superficie territoriale di circa 3.612 Km<sup>2</sup> (figura 1.1.) (ISTAT, 2008).

**Figura 1.1. Provincia di Viterbo**



La popolazione residente al 1 gennaio 2008 risulta di poco inferiore alle 300 mila unità, cui corrisponde una densità di popolazione pari a 83 abitanti /Km<sup>2</sup>, un valore molto basso se paragonato a quello italiano (194 abitanti/km<sup>2</sup>) e, soprattutto a quello del Lazio (306 abitanti/Km<sup>2</sup>). La popolazione femminile supera di 2 punti percentuali quella maschile (51% contro 49%) (tabella 1.1.).

**Tabella 1.1. Popolazione residente nella provincia di Viterbo. Anno 2008.**

Maschi	%	Femmine	%	Totale
151.405	49	159.245	51	310.650

Fonte: Elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL su dati ISTAT



## 1.2. L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Viterbo e l'U.O.C. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

L'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo abbraccia l'intero territorio provinciale. Tale ambito territoriale, articolato in cinque Distretti, comprende oltre le strutture poliambulatoriali dell'Azienda, cinque Presidi Ospedalieri (Acquapendente, Civita Castellana, Montefiascone, Tarquinia e Viterbo) (figura 1.2.).

**Figura 1.2. Mappa dei distretti della Provincia di Viterbo.**



<b>Nel DISTRETTO 1:</b>	<b>Nel DISTRETTO 2:</b>	<b>Nel DISTRETTO 3:</b>	<b>Nel DISTRETTO 4:</b>	<b>Nel DISTRETTO 5:</b>
Acquapendente Bagnoregio Bolsena Capodimonte Castiglione in Teverina Civitella d'Agliano Farnese Gradoli Graffignano Grotte di Castro Ischia di Castro Latera Lubriano Marta Montefiascone Onano Proceno San Lorenzo Nuovo Valentano	Arlena di Castro Canino Cellere Montalto di Castro Monte Romano Piansano Tarquinia Tessenano Tuscania	Bassano in Teverina Bomarzo Canepina Celleno Orte Soriano nel Cimino Viterbo Vitorchiano	Barbarano Romano Bassano Romano Blera Capranica Caprarola Carbognano Monterosi Oriolo Romano Ronciglione Villa San Giovanni In Tuscia Sutri Vejano Vetralla	Calcata Castel Sant'Elia Civita Castellana Corchiano Fabrica di Roma Faleria Gallese Nepi Vallerano Vasanello Vignanello

Fonte: Azienda Sanitaria Locale Viterbo, [www.asl.vt.it](http://www.asl.vt.it)

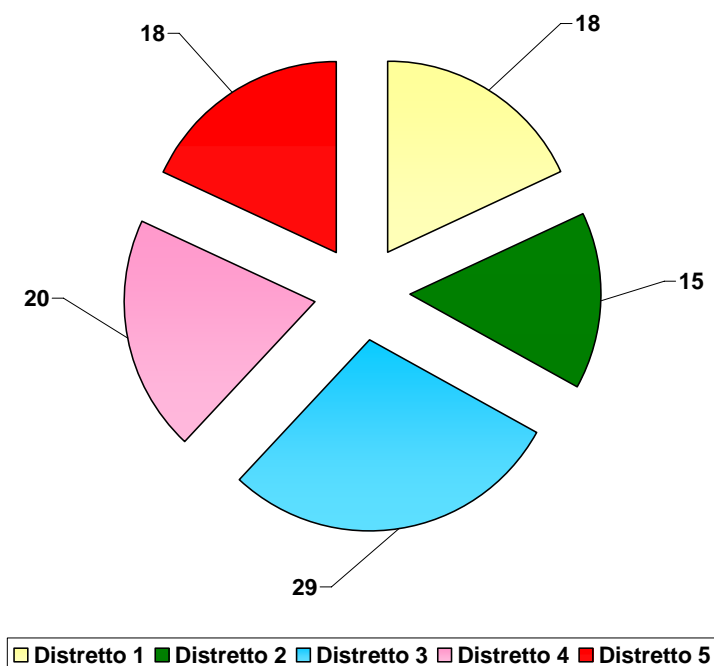
Il Distretto 3 che comprende il capoluogo di provincia è quello più popolato (29% della popolazione residente in tutto il territorio provinciale (tabella 1.2. e figura 1.3.).

**Tabella 1.2. Popolazione residente nella provincia di Viterbo suddivisa per distretti. Anno 2008.**

<b>Distretti</b>	<b>Maschi</b>	<b>%</b>	<b>Femmine</b>	<b>%</b>	<b>Totale Maschi e Femmine</b>	<b>%</b>
<b>Distretto 1</b>	<b>27.175</b>	<b>48</b>	<b>28956</b>	<b>52</b>	<b>56131</b>	<b>100</b>
<b>Distretto 2</b>	<b>22.196</b>	<b>49</b>	<b>22.936</b>	<b>51</b>	<b>45.132</b>	<b>100</b>
<b>Distretto 3</b>	<b>43.523</b>	<b>48</b>	<b>46.801</b>	<b>52</b>	<b>90.324</b>	<b>100</b>
<b>Distretto 4</b>	<b>30.137</b>	<b>49</b>	<b>31.495</b>	<b>51</b>	<b>61.632</b>	<b>100</b>
<b>Distretto 5</b>	<b>28374</b>	<b>49</b>	<b>29.057</b>	<b>51</b>	<b>57.431</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE</b>	<b>151.405</b>	<b>49</b>	<b>159.245</b>	<b>51</b>	<b>310.650</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL su dati ISTAT

**Figura 1.3. Distribuzione % della popolazione residente nella provincia di Viterbo suddivisa per distretti. Anno 2008.**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL su dati ISTAT

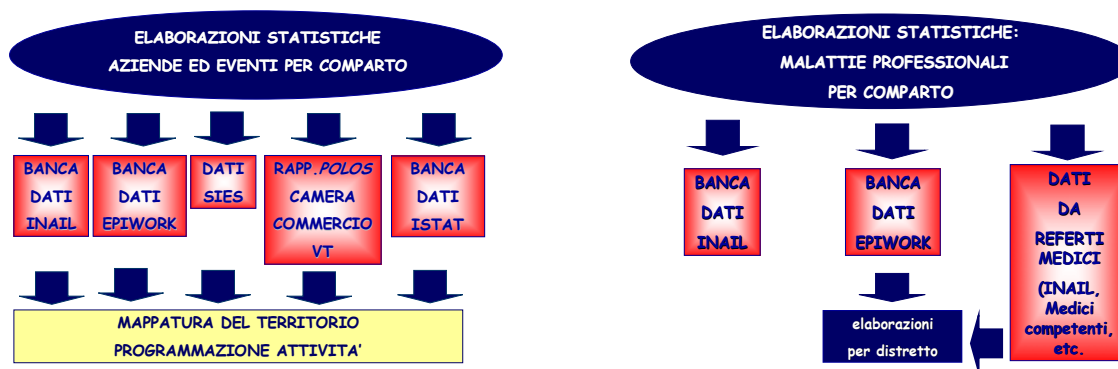
### **1.3. Le attività dell' U.O.C. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

L' Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro è collocata all'interno del Dipartimento di Prevenzione ed ha attualmente tre sedi territoriali (a Viterbo, a Tarquinia e a Civita Castellana), pur coprendo operativamente l'intero bacino di utenza provinciale.

Dal 2002, presso la sede di Viterbo, è attivo un Osservatorio Epidemiologico degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali (Osservatorio di Epidemiologia Occupazionale), con il compito di elaborare i dati provenienti da diversi fonti. Le analisi dell'Osservatorio, che descrivono in dettaglio il mercato del lavoro, il fenomeno infortunistico e quello delle malattie professionali, utilizzano dati disponibili con un certo ritardo (attualmente circa un anno). La banca dati ISTAT, disponibile online e le monografie POLOS, pubblicate annualmente dalla Camera di Commercio di Viterbo, sono le fonti impiegate per descrivere la struttura produttiva del territorio. Per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali le fonti utilizzate sono i Flussi informativi

INAIL-ISPEL-Regioni-AUSL (banca dati Epiwork), la banca dati INAIL, disponibile online, mentre, per i dati più recenti, il Sistema Informativo dei Centri di Pronto Soccorso Ospedalieri dell'Azienda USL di Viterbo (SIES) e le segnalazioni di malattia professionale pervenute presso l'U.O.C. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (Figure 1.4. e 1.5.).

**Figure 1.4 e 1.5. Fonti di dati impiegate dall'Osservatorio degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali dell'U.O.C. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro dell' Azienda USL di Viterbo.**



L' U.O.C. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, nell'ambito delle numerose attività espletate mirate alla promozione e salvaguardia della salute dei lavoratori, al controllo ed alla vigilanza nei luoghi di lavoro, è prioritariamente impegnata nella prevenzione e riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. A tale scopo, la stessa ha messo in atto, come indicato dal Piano Sanitario Nazionale e Regionale, alcune procedure di intervento.

Per gli infortuni sul lavoro, dal 1995, l'U.O.C. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro attua un monitoraggio di tali eventi a livello territoriale, avendo attivato un flusso informativo dai Centri di Pronto Soccorso (P.S.) degli Ospedali della provincia relativo a tutti gli infortuni sul lavoro che giungono all'osservazione, mediante collegamento diretto al Sistema Informativo per l'Emergenza Sanitaria (SIES).

Per gli infortuni gravi (con prognosi superiore a venti giorni) e mortali viene immediatamente attivato l'intervento con sopralluogo in azienda. Per gli infortuni con prognosi inferiore a venti giorni viene effettuata un'analisi delle modalità di accadimento, desumibili dal referto di P.S., viene svolta una sommaria raccolta di informazioni

dall'infortunato tramite intervista telefonica e, se ritenuto utile, programmato un intervento di controllo e vigilanza in azienda.

I flussi informativi sugli infortuni sono utilizzati per la programmazione delle attività. L'U.O.C. PISLL partecipa al progetto nazionale di implementazione dell'archivio degli infortuni gravi e mortali mediante procedura standardizzata, coordinato dall'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro), che utilizza il sistema informativo di sorveglianza degli stessi "IN.FOR.MO".

Per le malattie professionali, la procedura di intervento è duplice: attività svolta su delega dell'Autorità Giudiziaria e ricerca attiva delle stesse in alcuni comparti, sulla base delle segnalazioni pervenute, dei dati INAIL e dell'attività di controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Anche per le malattie da lavoro, l'U.O.C. PISLL ha aderito al progetto nazionale del Ministero del Lavoro, della Salute, delle Politiche Sociali e dell'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) di rilevazione delle stesse, secondo modalità standardizzate, che prevede l'utilizzo del sistema informativo MAL.PROF.





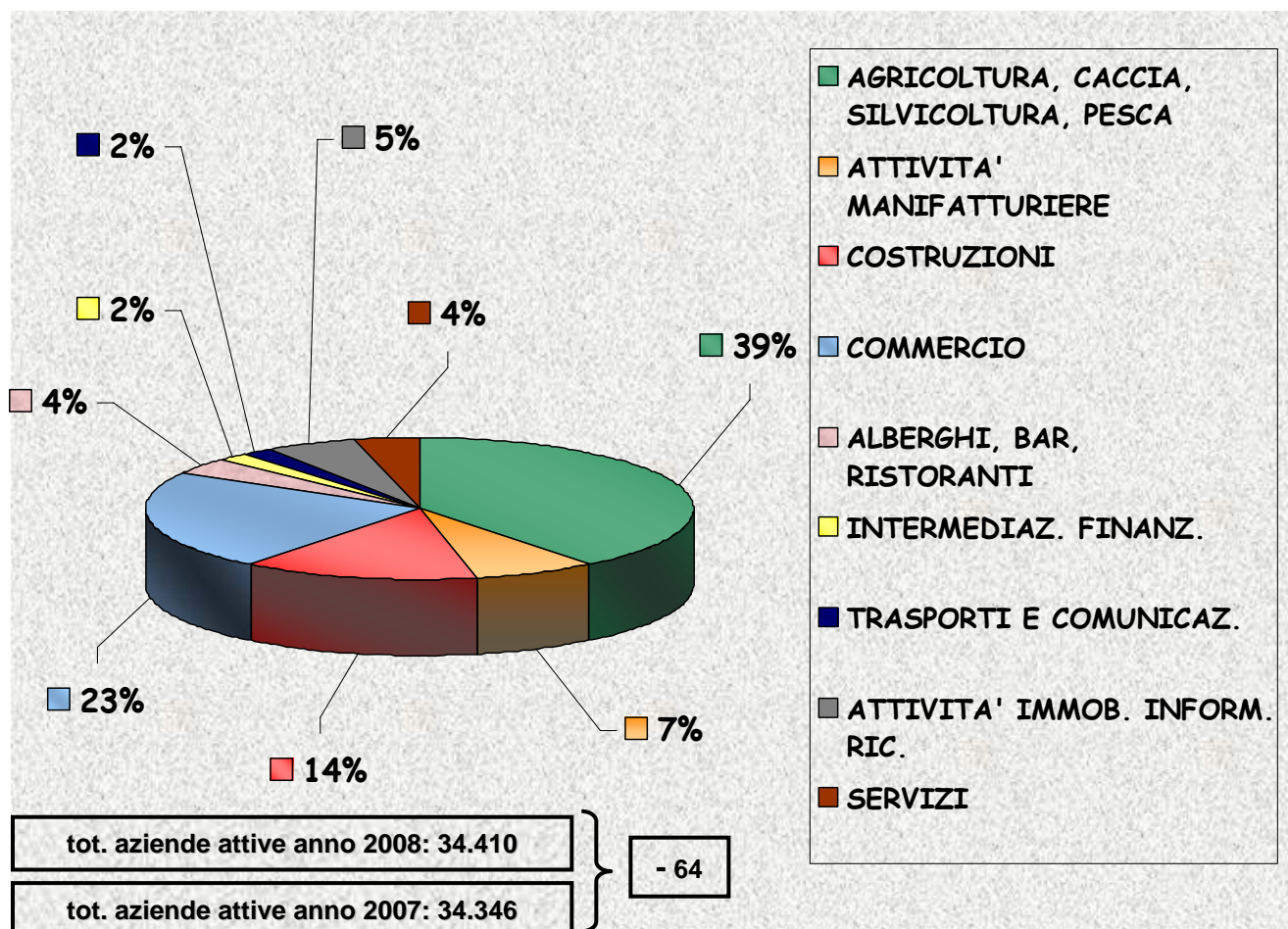
Capitolo 2.  
QUADRO DI SINTESI  
DEL MERCATO DEL LAVORO  
NELLA PROVINCIA DI VITERBO.  
ANNO 2008

## 2.1. La struttura produttivo territoriale

Nell'analizzare il mercato del lavoro della provincia di Viterbo è necessario tenere presente alcune caratteristiche peculiari del tessuto imprenditoriale della Tuscia: la netta prevalenza di micro-imprese (la ditta individuale è la tipologia aziendale a tutt'oggi più diffusa, con quasi il 75,2% del totale delle aziende nel 2008), una forte componente agricola ed un distretto industriale ceramico a Civita Castellana (Camera di Commercio di Viterbo, 2008).

I dati sulle imprese attualmente attive nella provincia di Viterbo evidenziano una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale locale di fronte alle difficoltà scaturite dalla crisi economica esplosa in autunno. Infatti, nel 2008 la distribuzione per settore delle 34.410 imprese risultanti attive è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella dell'anno precedente (34.346 nel 2007): il 39% di queste opera in agricoltura, una quota più che doppia rispetto al corrispettivo dato nazionale (pari a 12,7%) e circa quattro volte superiore rispetto alla percentuale riscontrata nel Lazio (pari a 9%). In pratica, oltre un quarto delle imprese agricole della regione Lazio risulta attualmente attivo nella Tuscia (grafico 2.1.).

**Grafico 2.1. Distribuzione % settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo. Anno 2008.**  
*Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL su dati Camera di Commercio di Viterbo*





Seguono all'agricoltura per numerosità di imprese, il settore del commercio (23% del totale), delle costruzioni (14% del totale) e delle attività manifatturiere (7% del totale). Un'analisi più dettagliata del settore manifatturiero ci consente di rilevare al suo interno la netta preponderanza, in termini di numerosità imprenditoriale, delle industrie alimentari (26% del totale delle imprese attive del settore manifatturiero), seguono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (15,2% del totale delle imprese attive del settore manifatturiero) e la filiera del legno-mobilio che, nel suo complesso, raggruppa quasi il 20% dell'industria in provincia di Viterbo. Il settore delle costruzioni, dopo la crescita evidenziata tra il 2003 ed il 2007, ha interrotto il trend positivo confermando, tuttavia, un peso pari al 14% delle imprese attive in provincia di Viterbo. Anche i settori tessile ed abbigliamento hanno mostrato una riduzione delle imprese attive che, tra il 2003 ed il 2007, è stata pari a - 1,3%. Segni di sofferenza sono visibili anche nel settore dei materiali non metalliferi, che include anche il comparto ceramica, che ha mostrato una riduzione pari a - 1,7% tra il 2003 ed il 2008.

## **2.2. Il quadro occupazionale**

Per la provincia di Viterbo, anche nel 2008, si conferma il settore dei Servizi quello più consistente, assorbendo quasi l'80% dell'occupazione, sostanzialmente in linea con quanto rilevato a livello regionale (circa l'80%) e nazionale (66,5%) (grafico 2.2.). I lavoratori occupati in Agricoltura <sup>(a)</sup> sono appena il 2,2% (1,8% nella regione Lazio e 3,8% in Italia), mentre quelli attivi nell'Industria arrivano appena al 18,5% (18,4% a livello regionale, 29,7% in quello nazionale).

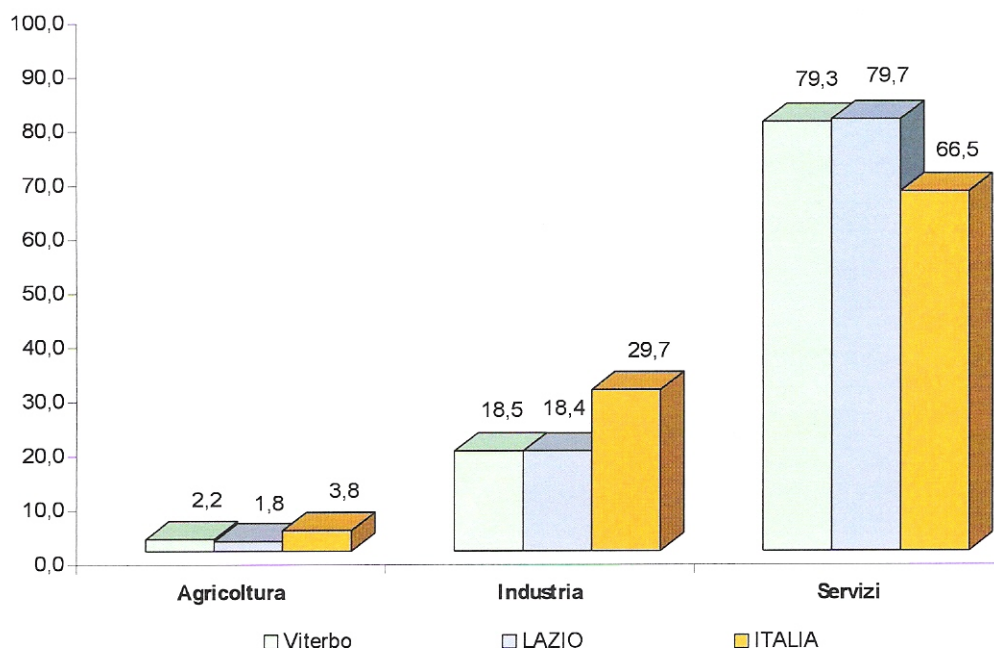
Tra il 2007 ed il 2008, a fronte di una sensibile crescita del settore terziario (+5,9%) si è associata una dinamica più contenuta nell'Industria, trainata solo dalla componente edile, vista la contrazione evidenziatasi a livello manifatturiero (- 4,3%) (tabella 2.2.) (Camera di Commercio di Viterbo, 2008). In particolare, nel comparto delle Costruzioni per i livelli occupazionali si registra un saldo negativo pari a -4,4%.

Nell'ultimo biennio nel quadro occupazionale sostanzialmente si rileva una tendenza simile tra la provincia di Viterbo ed il territorio nazionale.

<sup>(a)</sup> N.B. La particolare metodologia utilizzata dall'ISTAT per la rilevazione della forza lavoro porta a sottostimare di alcune migliaia di unità l'occupazione nel settore agricolo.

**Grafico 2.2. Incidenza settoriale dell'occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia. Anno 2008.**

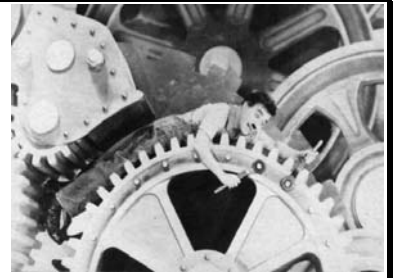
*Fonte: elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT in "POLOS 2008", Camera di Commercio di Viterbo*



**Tabella 2.2. Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province della regione Lazio ed in Italia. Anno 2008.**

*Fonte: elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT in "POLOS 2008", Camera di Commercio di Viterbo*

	Agricoltura	Industria	<i>di cui:</i> <i>Manifatturiero</i>	Servizi	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>2.578</b>	<b>21.215</b>	<b>9.667</b>	<b>90.970</b>	<b>114.763</b>
Rieti	3.134	16.264	8.964	39.453	58.851
Roma	17.405	255.122	143.574	1.425.773	1.698.299
Latina	15.711	59.604	42.414	126.507	201.821
Frosinone	2.248	61.693	38.623	108.524	172.464
<b>LAZIO</b>	<b>41.075</b>	<b>413.896</b>	<b>243.241</b>	<b>1.791.228</b>	<b>2.246.199</b>
<b>ITALIA</b>	<b>895.283</b>	<b>6.954.684</b>	<b>4.985.182</b>	<b>15.554.721</b>	<b>23.404.689</b>
<b>Variazione % 2008-2007</b>					
	Agricoltura	Industria	<i>di cui:</i> <i>Manifatturiero</i>	Servizi	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>-43,3</b>	<b>4,0</b>	<b>-4,3</b>	<b>5,9</b>	<b>3,6</b>
Rieti	9,0	14,1	4,6	-0,1	3,9
Roma	26,0	5,7	-8,1	10,2	9,6
Latina	14,3	9,2	22,2	0,9	4,2
Frosinone	-29,8	-4,5	-19,1	10,5	3,9
<b>LAZIO</b>	<b>7,6</b>	<b>4,8</b>	<b>-5,5</b>	<b>9,0</b>	<b>8,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-9,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>6,9</b>	<b>4,5</b>



Capitolo 3.  
GLI INFORTUNI SUL LAVORO  
IN PROVINCIA DI VITERBO.  
DATI AGGIORNATI AL 2008

### 3.1. Gli infortuni sul lavoro nel 2008: dati locali, regionali e nazionali

Per un corretto confronto del fenomeno infortunistico fra le province dell'intero territorio nazionale, al fine di annullare le differenze derivanti da una diversa distribuzione per attività economica delle aziende del territorio, può essere utilizzato l'indicatore standardizzato di infortunio (figura 3.1.) (banca dati Flussi INAIL-ISPEL-Regioni-AUSL, Epiwork 2009). Per il calcolo di quest'ultimo sono conteggiati tutti gli infortuni avvenuti nella provincia, riferiti agli addetti delle ditte con sede nella stessa ed i cosiddetti "infortuni importati" (ossia avvenuti nel territorio, ma a lavoratori dipendenti di ditte con sede ubicata al di fuori della provincia) <sup>(b)</sup>.

Il numero degli infortuni non comprende invece gli eventi accaduti a lavoratori apprendisti, interinali, sportivi professionisti ed iscritti a polizze speciali (es. cooperative di facchinaggio ed imprese di pulizie), in quanto per queste categorie non è disponibile negli archivi INAIL delle aziende il numero degli addetti. Sono esclusi anche gli infortuni in itinere (eventi infortunistici che si verificano esclusivamente nel tragitto casa-lavoro e viceversa).

Analizzando i dati riportati nella figura seguente (figura 3.1.), che includono anche gli infortuni "importati", è visibile che su 106 province italiane l'impatto degli eventi infortunistici che avvengono nei luoghi di lavoro sia nella Toscana di dimensioni rilevanti, ma in misura inferiore rispetto a quanto accade in più del 60% delle altre province nazionali in cui si osservano valori di tasso infortunistico più elevati.

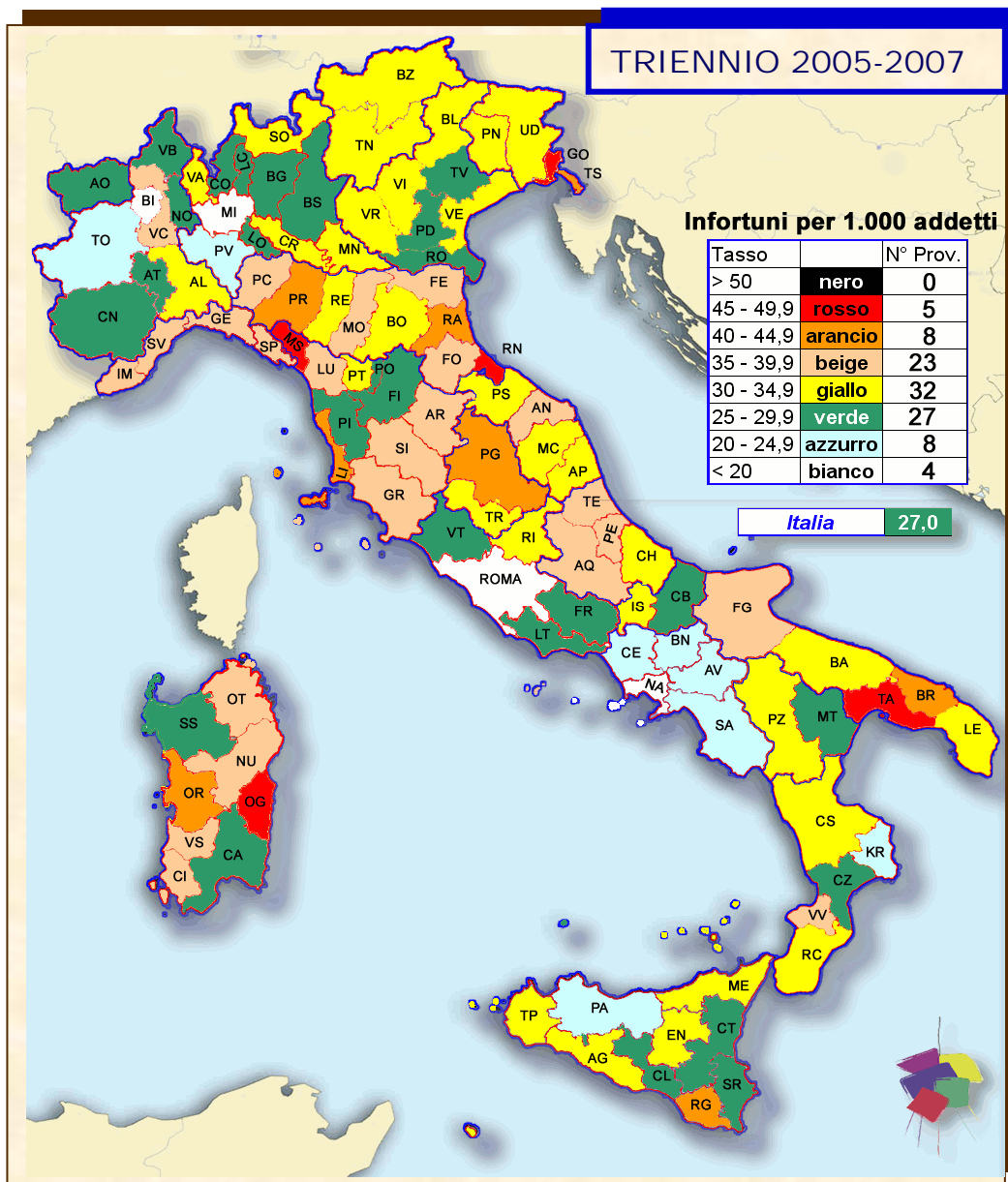
In dettaglio, nella regione Lazio la provincia di Viterbo è caratterizzata per il triennio 2005-2007 da un tasso infortunistico standardizzato per 1000 addetti tra 25 e 29.9, al pari della provincia di Latina e Frosinone ed in linea con quello totale nazionale (pari a 27). Ai due estremi ci sono la provincia di Rieti con l'indice più alto (compreso nel range di valori tra 30 e 34,9) e quella di Roma con il tasso più basso (<20) (Banca dati Flussi INAIL-ISPEL-Regioni-AUSL, Epiwork 2009).

Ciò in quanto la provincia capitolina, che da sola assorbe quasi il 73% della popolazione regionale, è alimentata da un settore terziario corroborato da un insieme di funzioni istituzionali e pubbliche di vario genere, oltre che da molte imprese di grandi dimensioni attive nel terziario avanzato, caratterizzati da minor rischio infortunistico (Camera di Commercio di Viterbo, 2008).

<sup>(b)</sup> N.B. Per il confronto fra le province, al fine di annullare le differenze derivanti da una diversa distribuzione per attività economica delle aziende del territorio, è stato utilizzato il tasso standardizzato di infortunio, calcolato applicando un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato ed industria nel triennio, stratificati secondo i codici ATECO (banca dati Epiwork, 2009)

**Figura 3.1. Indicatore standardizzato (numero di infortuni per 1000 addetti)  
nel triennio 2005-2007.**

*Fonte: dati Epiwork 2009*



I dati INAIL più recenti, sui casi di infortunio sul lavoro denunciati, evidenziano nella provincia di Viterbo un apparente decremento del fenomeno nel 2008, rispetto al 2007, complessivamente di 80 infortuni (pari ad una variazione percentuale di - 3,1% su 2501 infortuni in totale denunciati nel 2008, rispetto a 2581 segnalati nell'anno precedente) (tabella 3.1.). Tale tendenza è in linea con il quadro nazionale (- 4,1% nel 2008 rispetto al 2007) e con quanto osservato complessivamente nella regione Lazio (- 0,1% nel 2008 rispetto all'anno precedente), in particolare nelle province di Frosinone e di Rieti (rispettivamente - 3,5 % e - 2,6 % nel 2008 in confronto con quanto segnalato nel 2007). Nella regione Lazio le province di Roma e di Latina sono quelle in cui si è verificato nel 2008 un incremento del numero dei casi di infortunio sul lavoro denunciati all'INAIL, pari rispettivamente a + 0,3% e + 1,9%, rispetto all'anno precedente.

Analizzando in dettaglio il fenomeno nella nostra provincia, la riduzione dei casi di infortunio denunciati riguarda sia il macrosettore economico Agricoltura che quello dell'Industria e Servizi. In particolare, nel 2008, in Agricoltura sono stati denunciati 324 infortuni sul lavoro (9 infortuni in meno rispetto al 2007, pari ad una variazione percentuale '08/'07 di - 2,7%), mentre nell'Industria e Servizi risultano 2069 i casi segnalati all'INAIL (pari ad una variazione numerica assoluta '08/'07 di - 85 e ad una variazione percentuale di - 3,9%). In controtendenza, rispetto a questo andamento, sono i dati infortunistici riguardanti il Conto Stato in cui, nel 2008, risultano 108 le denunce pervenute all'INAIL per infortunio sul lavoro, mentre nel 2007 erano 94; complessivamente in tale macrosettore lavorativo sono stati segnalati 14 infortuni in più nel 2008 rispetto all'anno precedente (pari ad una variazione percentuale '08/'07 di + 13%). Tale tendenza è analoga a quella osservata sia in Italia (variazione numerica assoluta '08/'07 di + 2225 e variazione percentuale di + 7,1%) che nella regione Lazio (variazione numerica assoluta '08/'07 di + 231 e variazione percentuale di + 7,2%), in particolare nella provincia di Frosinone (variazione numerica assoluta '08/'07 di + 33 e variazione percentuale di + 11,8%) e di Roma (variazione numerica assoluta '08/'07 di + 211 e variazione percentuale di + 8,3%) (tabella 3.1.).

**Tabella 3.1. Infortuni sul lavoro avvenuti negli anni 2007-2008 e denunciati all'INAIL, in Agricoltura, Industria, Servizi e Conto Stato per le province della regione Lazio ed in Italia.  
Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L.  
su dati INAIL**

	Agricoltura			Industria e Servizi			Conto Stato			Totale		
	2007	2008	Variaz. %	2007	2008	Variaz. %	2007	2008	Variaz. %	2007	2008	Variaz. %
<b>Frosinone</b>	438	432	- 1,4	4849	4626	- 4,6	246	279	+ 11,8	5533	5337	- 3,5
<b>Latina</b>	644	611	- 5,1	4342	4502	+ 3,6	255	232	- 9	5241	5345	+ 1,9
<b>Rieti</b>	300	297	- 1	1288	1251	- 2,9	83	79	- 4,8	1671	1627	- 2,6
<b>Roma</b>	379	350	- 7,7	40268	40232	- 0,1	2321	2532	+ 8,3	42968	43114	+ 0,3
<b>Viterbo</b>	333	324	- 2,7	2154	2069	- 3,9	94	108	+ 13	2581	2501	- 3,1
<b>Lazio</b>	2094	2014	- 3,8	52901	52680	- 0,4	2999	3230	+ 7,2	57994	57924	- 0,1
<b>Italia</b>	57206	53278	- 6,9	825981	790214	- 4,3	29223	31448	+ 7,1	912410	874940	- 4,1

Anche i dati provenienti dai Centri di Pronto Soccorso confermano nel 2008 la tendenza in decremento rispetto al 2007 del numero di casi infortunio sul lavoro denunciati nella Tuscia (tabella 3.2.). In particolare, poiché le informazioni raccolte da tale fonte informativa possono essere analizzate in dettaglio per le modalità di accadimento poiché gestite direttamente dall'Osservatorio, è possibile distinguere tra questi, a differenza dei dati di fonte INAIL, gli infortuni sul lavoro, gli infortuni stradali in occasione di lavoro (eventi infortunistici che si verificano su strada durante il turno lavorativo) e gli infortuni in itinere (eventi infortunistici che si verificano esclusivamente nel tragitto casa-lavoro e viceversa). L'U.O.C PISLL interviene solo nei casi di infortunio sul lavoro, poiché per gli infortuni stradali in occasione di lavoro e per gli infortuni in itinere la causa dell'evento è verosimilmente legata a fattori extra-lavorativi.

Nel triennio 2006-2008 su 19.823 eventi infortunistici denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso quasi il 90% sono infortuni sul lavoro (pari a 17.761), il 4% sono stradali in occasione di lavoro (pari a 803) ed il 6,4 % sono in itinere (pari a 1259). Nello stesso periodo mentre si osserva una riduzione costante dell'andamento infortunistico sia per gli infortuni sul lavoro che per quelli stradali, risultano in lieve

incremento quelli in itinere (da 197 nel 2006, a 199 nel 2007 a 234 nel 2008) (tabella 3.2.)

**Tabella 3.2. Infortuni sul lavoro, infortuni stradali in occasione di lavoro ed infortuni in itinere denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo in valore numerico assoluto e percentuale. Anni 2006-2008.**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati SIES*

	2006		2007		2008		totale	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
<b>Infortuni sul lavoro</b>	2532	88,3	2348	88	2169	86,5	17761	89,6
<b>Infortuni stradali in occasione di lavoro</b>	137	4,8	122	4,6	103	4,1	803	4
<b>Infortuni in itinere</b>	197	6,9	199	7,4	234	9,4	1259	6,4
<b>Totale</b>	<b>2866</b>	100	<b>2669</b>	100	<b>2506</b>	100	<b>19823</b>	100

L'apparente incongruenza tra i dati rilevati per anno di denuncia tra il numero di eventi infortunistici segnalati all'INAIL e ai Centri di Pronto Soccorso può essere spiegata alla luce di alcune osservazioni. Da un lato, all'INAIL pervengono le denunce dei lavoratori infortunati residenti nella nostra provincia, a prescindere dalla sede della ditta o dal luogo di accadimento dell'evento, che possono essere ubicati anche al di fuori del territorio; dall'altro, non tutti i lavoratori infortunati nella Tuscia si recano ai Centri di Pronto Soccorso provinciali per cui alcune denunce sono effettuate da medici di altri Centri di Pronto Soccorso al di fuori del provincia o da medici del territorio non ospedalieri (in particolare medici curanti) (tabelle 3.1. e 3.2.); infine ci sono gli infortuni sul lavoro che accadono nel viterbese a lavoratori residenti al di fuori della provincia, le cui segnalazioni non pervengono alla sede INAIL locale, ma sui quali istituzionalmente intervengono gli operatori dell'U.O.C. PISLL dell' AUSL di Viterbo.

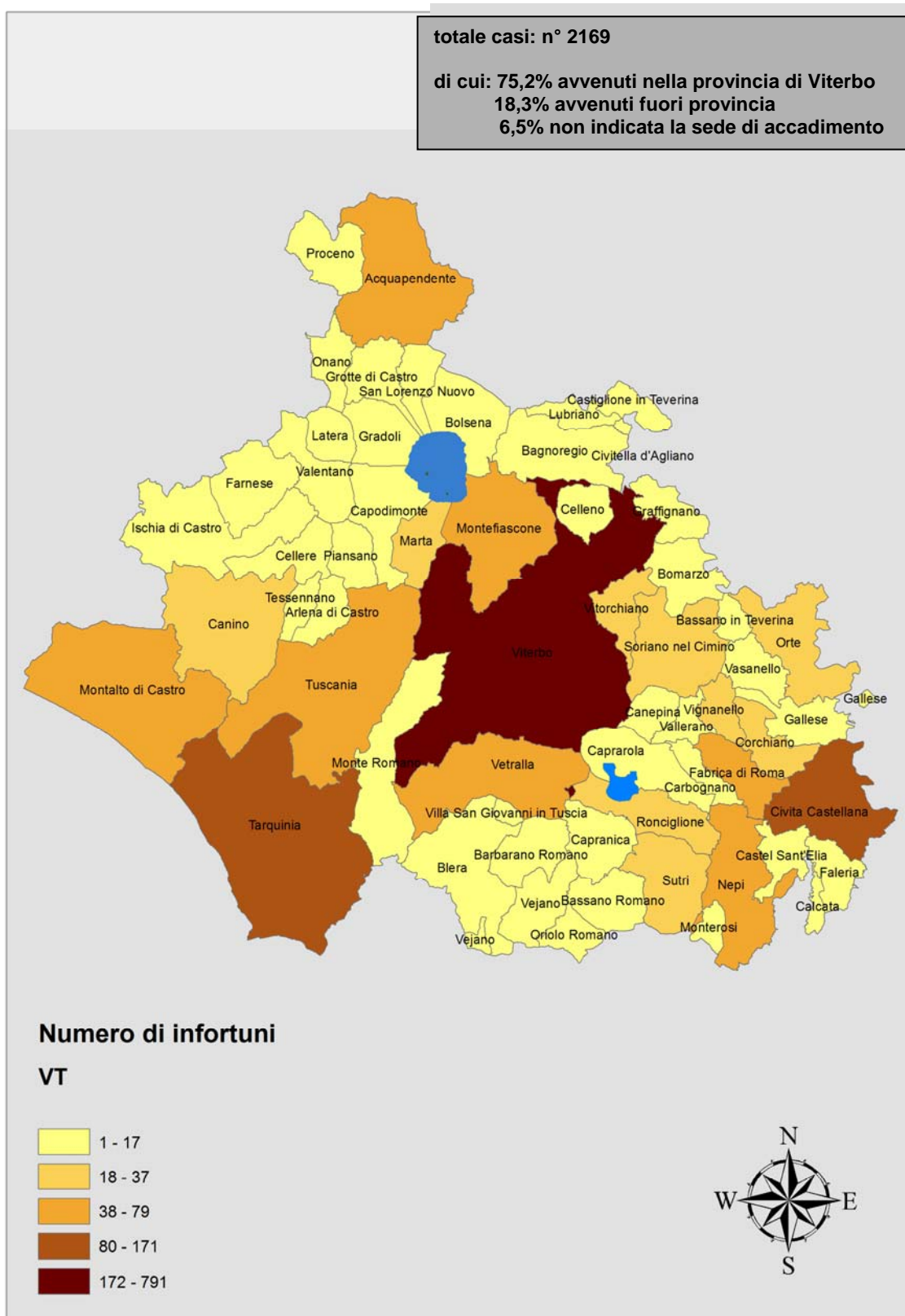
Dai certificati di infortunio rilasciati dai Centri di Pronto Soccorso provinciali è possibile effettuare anche la distribuzione degli eventi per comune di accadimento.



Nel 2008 su un totale di 2169, il numero massimo di infortuni (791) è accaduto a Viterbo, cui seguono Tarquinia (171) e Civita Castellana (147). Tali dati concordano con la maggiore concentrazione delle imprese attive in tali comuni (figura 3.2.).

**Figura 3.2. Distribuzione degli infortuni sul lavoro nella provincia di Viterbo per luogo di accadimento.**

*Fonte elaborazioni Sistema Informativo U.O.C. PISLL su dati SIES*



Nel 2008 più del 75% dei lavoratori infortunati in ambiente lavorativo e su strada in occasione di lavoro sono di sesso maschile (tabella 3.4.). Si infortunano di più i soggetti di età compresa tra 35 e 49 anni sia per i lavoratori di genere maschile (40,6%) che di quello femminile (42,1%). Seguono per entrambi quelli di età fra 18 e 34 anni (rispettivamente pari al 36,7% per gli uomini e 30% per le donne). Tale fenomeno si spiega con la maggior concentrazione della popolazione attiva nelle medesime fasce di età.

**Tabella 3.4. Distribuzione dei casi di infortuni sul lavoro ed infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo per classe di età in valore numerico assoluto e percentuale. Anno 2008.**

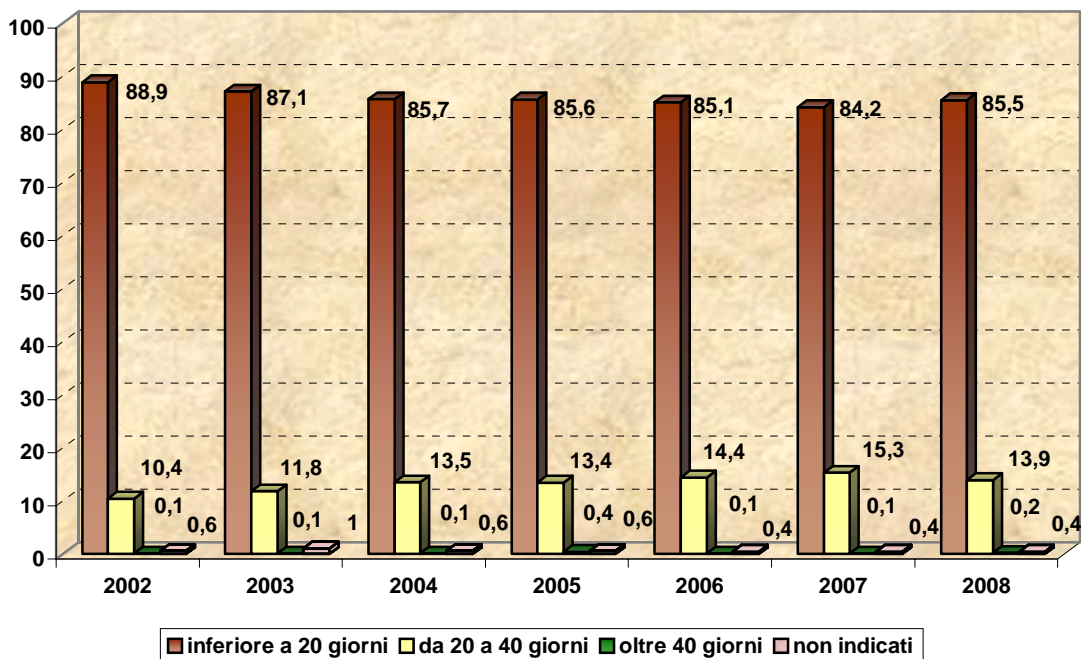
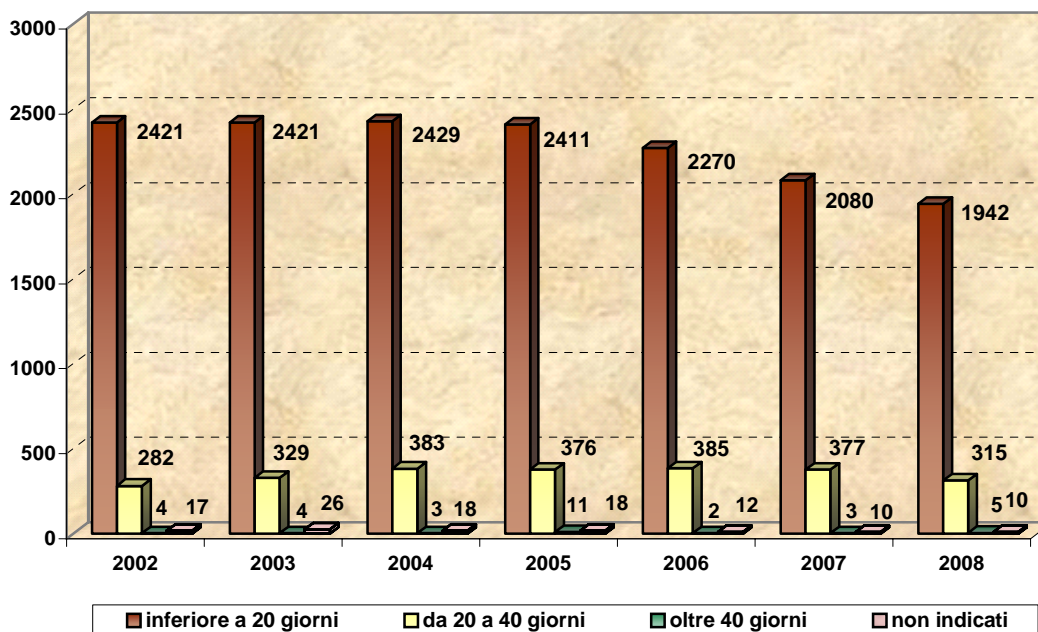
*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati SIES*

Classe di età	2008			
	M	%	F	%
<15	-	-	-	-
15-17	4	0,2	4	0,7
18-34	629	36,7	167	30
35-49	696	40,6	234	42,1
50 ed oltre	383	22,3	147	26,4
Non precisata	4	0,2	4	0,7
<b>Totale</b>	<b>1716</b>	100	<b>556</b>	100

Per quanto riguarda i giorni di prognosi stabiliti dai medici dei Centri di Pronto Soccorso provinciali, si conferma anche per il 2008, come negli anni precedenti, che più dell'80% degli infortuni sul lavoro e degli infortuni stradali avvenuti in occasione di lavoro che avvengono nella nostra provincia sono lievi, ossia ritenuti guaribili in meno di 20 giorni; mentre quelli con prognosi da 20 a 40 giorni presentano nel 2008 una lieve riduzione rispetto all'ultimo biennio (da 14,4 nel 2006 e 15,3% nel 2007 a 13,9% nel 2008): In controtendenza, invece, quelli con prognosi di oltre 40 giorni che passano da 0,1% nel 2006 (pari a 2 infortuni gravi) e nel 2007 (pari a 3 infortuni gravi) a 0,2% nel 2008 (pari a 5 infortuni gravi) (grafici 3.1. e 3.2.).

**Grafici 3.1 e 3.2. Distribuzione dei casi di infortuni sul lavoro e di infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo per giorni di prognosi in valore numerico assoluto e percentuale. Anni 2002-2008.**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati SIES*



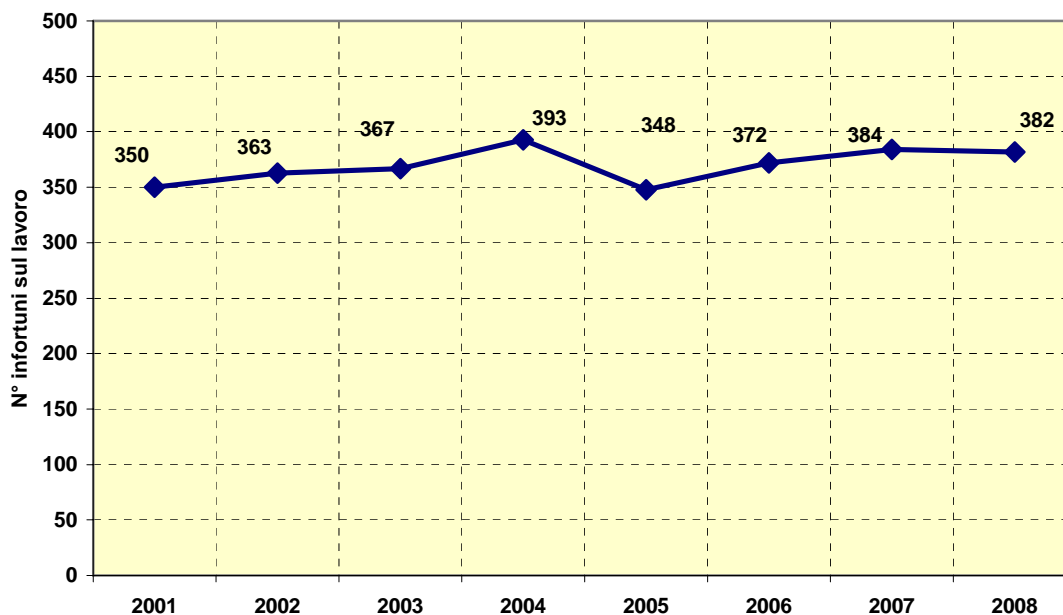
### 3.2. Gli infortuni sul lavoro nel comparto delle Costruzioni

Sostanzialmente stabile appare l'andamento infortunistico negli ultimi due anni nel settore lavorativo delle Costruzioni (384 infortuni sul lavoro segnalati all'INAIL nel 2007 e 382 nel 2008) (grafico 3.3.) (INAIL, 2009), a fronte di una riduzione dell'occupazione nel 2008 rispetto all'anno precedente di - 4,3% (Camera di Commercio di Viterbo, 2008).

Dopo un lento ma costante incremento osservato dal 2001 al 2004, anno in cui sono stati denunciati 393 infortuni, picco massimo dell'intero periodo 2001-2008, dal 2004 al 2005 si è rilevata una riduzione del fenomeno (da 393 infortuni nel 2004 a 348 nel 2005), seguita successivamente da un significativo aumento dello stesso nel biennio 2006-2007 (372 infortuni segnalati nel 2006 e 384 nel 2007), parallelo alla maggiore presenza di addetti nel settore nel 2007 (9117) rispetto all'anno precedente (8254) (Epiwork, 2009).

**Grafico 3.3. Settore Costruzioni: Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL nella provincia di Viterbo. Anni 2001-2008.**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati INAIL*



Nelle altre province della regione Lazio ed in Italia, il fenomeno infortunistico rilevato nel comparto Costruzioni appare negli ultimi due anni in sensibile riduzione,

a fronte di una sofferenza economica diffusa che ha interessato anche tale settore (tabella 3.5.).

**Tabella 3.5. Settore Costruzioni. Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL per le province della regione Lazio ed in Italia. Anni 2001-2008.**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati INAIL*

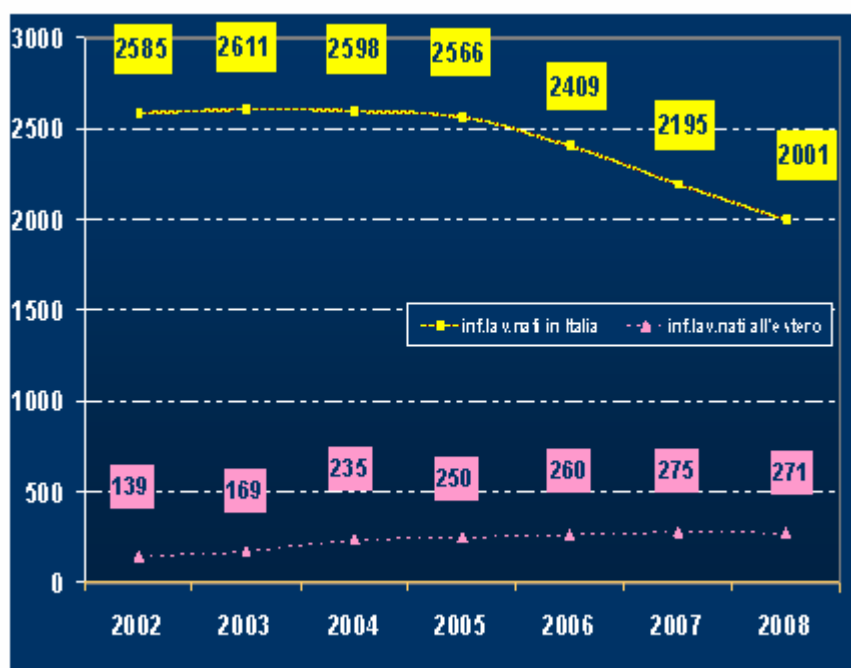
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Frosinone	632	543	461	533	516	510	503	476
Latina	423	478	520	500	528	463	489	427
Rieti	246	218	216	231	239	248	230	182
Roma	3317	3440	3889	3766	3790	3670	3838	3574
<b>Viterbo</b>	<b>350</b>	<b>363</b>	<b>367</b>	<b>393</b>	<b>348</b>	<b>372</b>	<b>384</b>	<b>382</b>
<b>Regione Lazio</b>	<b>4968</b>	<b>5042</b>	<b>5453</b>	<b>5423</b>	<b>5421</b>	<b>5263</b>	<b>5444</b>	<b>5041</b>
<b>Italia</b>	<b>103260</b>	<b>106057</b>	<b>110529</b>	<b>110639</b>	<b>106372</b>	<b>104376</b>	<b>101898</b>	<b>89254</b>

### 3.3. Gli infortuni sul lavoro nei lavoratori nati all'estero

Dai dati rilevati dai Centri di Pronto Soccorso provinciali appare evidente la sensibile contrazione del fenomeno infortunistico nei lavoratori italiani dal 2002 al 2008, mentre quelli denunciati per i lavoratori nati all'estero appaiono in costante aumento dal 2002 al 2007. Solo nell'ultimo biennio 2007-2008 si osserva una lieve riduzione (da 275 infortuni sul lavoro ed infortuni stradali in occasione di lavoro nel 2007 a 271 nel 2008) (grafico 3.4.). E' possibile ipotizzare che la dimensione reale del fenomeno infortunistico nei lavoratori nati all'estero sia più consistente rispetto ai dati osservati, considerata la prevedibile sottostima degli stessi sia per i lavoratori italiani ed in misura più significativa per quelli nati all'estero, legata alla verosimile maggiore quota di addetti "in nero".

**Grafico 3.4. Infortuni sul lavoro ed infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso dell'A.U.S.L. di Viterbo per area di nascita del lavoratore infortunato. Anni 2002-2008.**

*Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L. su dati SIES*



### 3.4. Gli infortuni mortali nella provincia di Viterbo

Nell'anno 2007 nella nostra provincia sono avvenuti 3 infortuni mortali, nell'anno 2008 se ne sono verificati 5: due lavoratori in più sono deceduti rispetto all'anno precedente a quello in esame, per cause legate allo svolgimento di un'attività lavorativa (tabella 3.6).

**Tabella 3.6. Infortuni sul lavoro mortali nella provincia di Viterbo accaduti negli anni 2007-2008.**  
*Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale su dati sist. inf. IN.FOR.MO U.O.C. PISLL*

<b>anno</b>	<b>n° inf. mortali</b>	<b>comparto</b>	<b>mansione</b>	<b>forma d'accadimento</b>
<b>2007</b>	<b>1</b>	<b>agricoltura</b>	<b>colt. dir.</b>	<b>ribaltam. tratt.</b>
	<b>2</b>	<b>edilizia</b>	<b>muratori</b>	<b>caduta dall'alto</b>
<b>2008</b>	<b>4</b>	<b>agricoltura</b>	<b>colt. dir. pensionato hobbista pensionato</b>	<b>ribaltam. tratt. ribaltam. tratt. ribaltam. tratt. tranciamento arto superiore</b>
	<b>1</b>	<b>edilizia</b>	<b>manovale</b>	<b>caduta dall'alto</b>

La registrazione degli infortuni mortali avvenuti nel territorio viene effettuata mediante un sistema informativo di sorveglianza degli stessi ("IN.FOR.MO."), analogo in tutto il territorio nazionale.

Le modalità di accadimento dei 5 infortuni mortali accaduti nel 2008, per i quali il personale tecnico dell'U.O.C. PISLL è intervenuto, sono le seguenti:

- 1) morte per emorragia da amputazione traumatica dell'arto superiore sinistro causata dal trascinarsi degli abiti dovuto ad un giunto cardanico non protetto;
- 2) morte per schiacciamento causato dal ribaltamento del trattore privo di telaio ROPS e di dispositivo di ritenzione del conducente;

3) morte per schiacciamento causato dal ribaltamento del trattore privo di telaio ROPS e di dispositivo di ritenzione del conducente;

4) morte per schiacciamento causato dal ribaltamento del trattore privo di telaio ROPS e di dispositivo di ritenzione del conducente;

5) morte per caduta dall'alto (6 metri) da un ponteggio privo di parapetto e con tavolato inadeguato;

L'indagine effettuata dal personale tecnico della nostra U.O. ha messo in luce che tutti gli eventi mortali sinteticamente descritti potevano essere evitati con adeguate (e poco costose) misure di sicurezza.

Nelle tabelle 3.7., 3.8. e 3.9. sono riportati gli infortuni totali (T), quelli mortali (M) ed il rapporto M/T nel periodo 2005-2008, rispettivamente per l'Italia, il Lazio e la provincia di Viterbo. Il confronto tra i dati INAIL e quelli di fonte interna della tabella 3.6. mette in luce una differenza rilevante (8 casi mortali INAIL contro 5 mortali AUSL) ed offre l'occasione per una breve analisi sulle modalità di rilevazione degli eventi e sulla finalità dei due sistemi di registrazione.

Negli 8 casi mortali denunciati all'INAIL sono presenti 4 infortuni accaduti in provincia di Terni a lavoratori residenti a Castiglione in Teverina (fabbrica di fuochi di artificio per i quali l'indagine è stata condotta dall'AUSL di Terni) ed 1 infortunio accaduto nel comune di Bracciano ad un lavoratore residente a Ronciglione (per il quale l'indagine è stata effettuata dall'AUSL RM F). Viceversa negli 8 casi mortali INAIL non figura nessuno dei 5 casi su cui è intervenuta l'AUSL di Viterbo, poiché si tratta di eventi mortali accaduti in soggetti esclusi dalla tutela assicurativa INAIL (pensionati, coltivatori diretti, hobbista).

Al di là delle diverse fonti di dati, sono certamente tutti casi mortali, che tuttavia non possono essere presenti in un unico tipo di elaborazione statistica, poiché sono diversi gli obiettivi dei due enti che effettuano le rilevazioni numeriche: assicurativo per l'erogazione di eventuale indennizzo economico nel caso dell'INAIL, sulla base della residenza del lavoratore infortunato; di controllo e di vigilanza, al fine di garantire la prevenzione ed il rispetto della normativa vigente nei luoghi di lavoro per l'U.O.C. PISLL dell'Azienda USL di Viterbo, se la sede di accadimento dell'evento è nella provincia.



Alla luce di tali osservazioni, è possibile interpretare più correttamente i dati di fonte INAIL sugli infortuni mortali, riconosciuti positivamente come infortuni sul lavoro ed indennizzati, riportati nelle tabelle seguenti.

Analizzando le tabelle 3.7., 3.8. e 3.9. possiamo osservare che, mentre per la provincia di Viterbo sono stati indennizzati dall'INAIL 5 casi di infortunio mortale in più nel 2008 rispetto al 2007 (3 casi nel 2007, 8 casi nel 2008 per la gestione Industria e Servizi e nessun caso in Agricoltura) tenendo presente le considerazioni sopra esposte, si rileva nell'ultimo biennio, sia a livello nazionale che regionale, un'apparente riduzione degli stessi nella gestione Industria e Servizi ed un incremento nella gestione Agricoltura. Elaborando il rapporto tra il numero di infortuni mortali indennizzati ed il totale degli infortuni sul lavoro denunciati, al fine di consentire un'interpretazione più corretta del dato numerico grezzo, appianando la prevedibile diversa consistenza del fenomeno nei diversi ambiti territoriali di accadimento, possiamo trarre delle conclusioni più esaustive. In base al valore numerico di tale indicatore, si conferma infatti, sia in Italia che nella regione Lazio, l'aumentata frequenza degli infortuni mortali in Agricoltura e la riduzione della stessa nella gestione Industria e Servizi (per la regione Lazio: in Agricoltura il rapporto fra infortuni mortali indennizzati e totale degli infortuni denunciati all'INAIL è pari a 0,047 nel 2007 e 0,29 nel 2008, mentre nella gestione Industria e Servizi è pari a 0,15 nel 2007 e 0,11 nel 2008; per l'Italia lo stesso è pari a 0,18 nel 2007 e a 0,20 nel 2008 in Agricoltura, mentre 0,12 e 0,11 sono i valori del rapporto rispettivamente per il 2007 ed il 2008 nella gestione Industria e Servizi; tabelle 3.7. e 3.8.).

**Tabella 3.7. Infortuni sul lavoro totali (T), mortali (M) e rapporto M/T in Italia.  
Periodo 2005-2008.**

**Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L.  
su dati INAIL**

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2005-2008 e denunciati all'INAIL												
anno	totale infortuni (T) denunciati				infortuni mortali (M) indennizzati				rapporto M/T			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
gestione agricoltura	66467	63083	57206	53278	138	125	103	111	0,20	0,21	0,18	0,20
gest. industria e servizi	844965	836345	825981	790214	1084	1167	1048	875	0,12	0,13	0,12	0,11

**Tabella 3.8. Infortuni sul lavoro totali (T), mortali (M) e rapporto M/T nel Lazio**  
**Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L.**  
**su dati INAIL**

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2005-2008 e denunciati all'INAIL												
anno	totale infortuni (T) denunciati				Infortuni mortali (M) indennizzati				rapporto M/T			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
gestione agricoltura	2635	2470	2094	2014	3	8	1	6	0,11	0,32	0,047	0,29
gestione industria e servizi	52331	52299	52901	52680	106	94	80	58	0,20	0,17	0,15	0,11

**Tabella 3.9. Infortuni sul lavoro totali (T), mortali (M) e rapporto M/T nella provincia di Viterbo**  
**Fonte: elaborazione Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. P.I.S.L.L.**  
**su dati INAIL**

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2005-2008 e denunciati all'INAIL												
anno	totale infortuni (T) denunciati				infortuni mortali (M) indennizzati				rapporto M/T			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
gestione agricoltura	433	405	333	324	1	-	-	-	0,23	-	-	-
gestione industria e servizi	2239	2137	2154	2069	7	4	3	8	0,31	0,18	0,13	0,38



Capitolo 4.  
LE MALATTIE PROFESSIONALI  
IN PROVINCIA DI VITERBO .  
DATI AGGIORNATI AL 2008

L'International Labour Office (ILO) stima che nel mondo per ogni lavoratore morto per infortunio sul lavoro ne muoiono quattro per malattia professionale. Spesso i morti per tale tipo di malattia passano inosservati e questo accade per le diverse caratteristiche dei due eventi. Mentre l'infortunio è un evento traumatico che in breve tempo si verifica ed altrettanto rapidamente "incide" sulla salute del lavoratore, la malattia professionale ha un decorso più lento, di anni se non decenni, come nel caso dei tumori; per tale motivo è spesso misconosciuta. Le osservazioni sopra esposte consentono di spiegare il minore impatto sociale che hanno le morti per malattia professionale rispetto a quelle per infortunio, anche se sono più numerose.

Le fonti informative attualmente impiegate dall'Osservatorio per la raccolta dei dati inerenti le malattie professionali sono le seguenti: i referti e le denunce inviati direttamente alla nostra U.O. dai medici secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i dati INAIL disponibili online e quelli presenti nei flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni-AUSL (banca dati Epiwork). Mentre le informazioni raccolte dall'Osservatorio vengono elaborate in tempo reale a scopo statistico, come strumento utile per la programmazione delle attività preventive, di controllo e di vigilanza, quelli INAIL e della banca dati Epiwork forniscono dati rilevati dall'istituto a scopo assicurativo con un ritardo temporale, rispetto a quello di segnalazione, legato ai tempi di definizione dell'eventuale riconoscimento della causa lavorativa della stessa.

Attualmente i dati INAIL disponibili online per la provincia di Viterbo, relativi ai casi denunciati a tale istituto per i quali è stata completata la procedura amministrativa di definizione del nesso causale al 30 aprile 2009, sono quelli relativi agli anni 2003-2007, riportati nella tabella 4.1. Dal 2003 al 2006 sono diminuite le denunce per ipoacusia da rumore, per la quale si osservano solo 3 casi nel 2004 e 2 casi nel 2006, mentre le malattie maggiormente segnalate nel periodo in esame sono, in ordine decrescente, quelle "non tabellate" (ossia non incluse nelle tabelle INAIL, fra le quali in particolare le malattie del rachide e da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori) e la silicosi polmonare. Per entrambi i tipi di malattia si osserva un andamento sostanzialmente stabile dal 2003 al 2006. L'apparente riduzione dei casi denunciati di malattia professionale rilevata nel 2007 rispetto agli anni precedenti è verosimilmente legata ai tempi di svolgimento dell'indagine assicurativa rispetto all'anno di segnalazione degli eventi e non ad una reale diminuzione di denuncia degli stessi.

**Tabella 4.1. Casi di malattia professionale denunciati all'INAIL per l'Industria, Commercio e Servizi e definiti al 30 aprile 2009, per tipologia di malattia nella provincia di Viterbo. Anni 2003-2008.**

*Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL su dati INAIL*

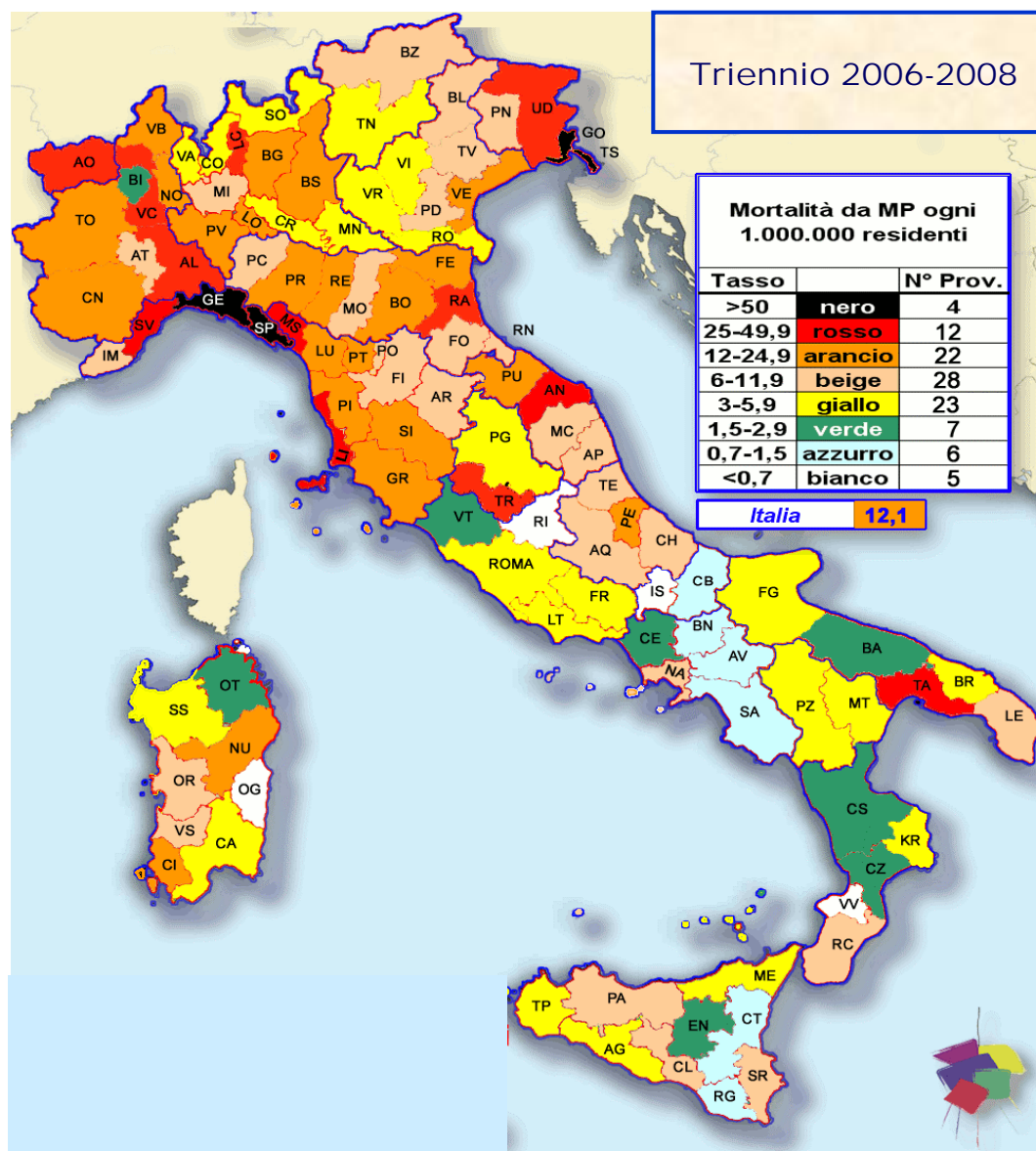
<b>tipo di m.p.</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>ipoacusia da rumore</b>	-	3	-	2	-
<b>silicosi</b>	22	13	13	18	4
<b>m. non tabellate</b>	49	33	47	46	7
<b>altre</b>	7	1	3	5	1
<b>totale</b>	<b>78</b>	<b>50</b>	<b>63</b>	<b>71</b>	<b>12</b>

Nelle figura 4.1. è rappresentata graficamente la mortalità per malattia professionale nel triennio 2006-2008, come media annuale di decessi riconosciuti nel periodo considerato, in cui si è fatto riferimento all'anno di morte ed alla residenza della persona (residenti nel triennio secondo i dati ISTAT), poiché, in oltre il 50% dei casi, la provincia del decesso è dubbia e spesso non è possibile risalire alla collocazione territoriale dell'azienda (banca dati Epiwork, 2009).

Tenendo presente i limiti di tale fonte informativa sopra indicati, nel territorio nazionale la provincia di Viterbo si colloca nella terzultima fascia con un tasso di mortalità per malattia professionale compreso nel range di valori da 1,5 a 2,9 (figura 4.1.). Molte delle situazioni peggiori in Italia, indicate nella figura citata con i colori rosso ed arancio, corrispondenti rispettivamente a tassi di mortalità tra 25 e 49,9 e tra 12 e 24,9 sono dovute a malattie secondarie ad esposizione professionale ad amianto.

Figura 4.1. Morti per malattia professionale su 1.000.000 di residenti nel triennio 2006-2008

Fonte: dati Epiwork 2009



Negli ultimi anni le malattie professionali stanno lentamente emergendo in tutto il territorio nazionale; un fenomeno analogo si sta verificando anche nella nostra provincia.

Nel 2008 il numero delle segnalazioni per malattia professionale pervenute alla nostra U.O. è aumentato rispetto a quello osservato nel 2007: infatti nel 2008 abbiamo avuto 15 segnalazioni in più rispetto all'anno precedente (86 segnalazioni in totale nel 2008, 71 nel 2007) (tabella 4.2. e grafico 4.1.). In particolare, l'ipoacusia da rumore è la patologia professionale attualmente più segnalata, anche se il numero dei casi denunciati nel 2008 è diminuito rispetto all'anno precedente (23 casi nel 2008, 28 nel 2007). Da evidenziare un incremento di denunce per le malattie da sovraccarico

meccanico degli arti superiori (14 segnalazioni nel 2008, 8 nel 2007). Seguono in ordine decrescente le malattie del rachide (22 casi nel 2008; 17 nel 2007) e le malattie osteoarticolari (4 casi nel 2008, 1 caso nel 2007), mentre stabile rimane il numero di segnalazioni per silicosi (10 casi sia nel 2008 che nel 2007). In aumento anche le denunce per tumore professionale (5 casi nel 2008, 2 casi nel 2007) e per altre malattie respiratorie, quali broncopneumopatia cronica ostruttiva e placche pleuriche (4 casi nel 2008, nessun caso nel 2007).

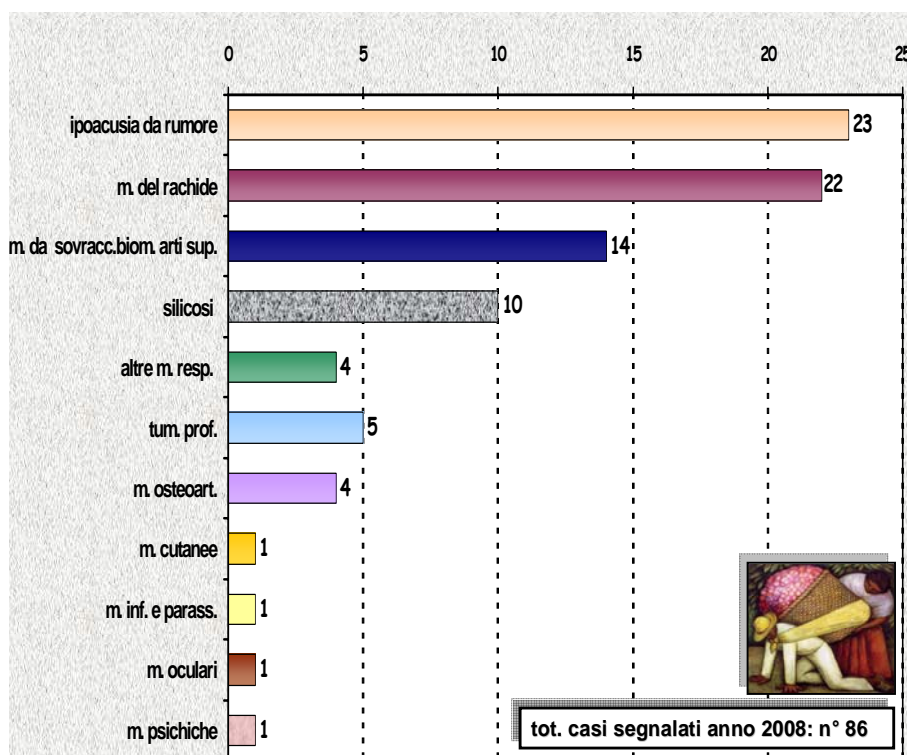
**Tabella 4.2. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di malattia. Anni 2007 – 2008**

*Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL*

Tipologia	2007	2008
Altre m.respiratorie	0	4
Ipoacusia da rumore	28	23
Malattie del rachide	17	22
Sindrome da sovraccarico biom. arti sup.	8	14
M. cutanee	1	1
M. oculari	0	1
M. osteo-articolari	1	4
M. infettive e parassitarie	1	1
M. psichiche	1	1
Malattie respiratorie allergiche	1	0
Pneumoconiosi da polveri inerti	1	0
Silicosi	10	10
Tumori professionali	2	5
<b>totale</b>	<b>71</b>	<b>86</b>

**Grafico 4.1. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di malattia. Anno 2008.**

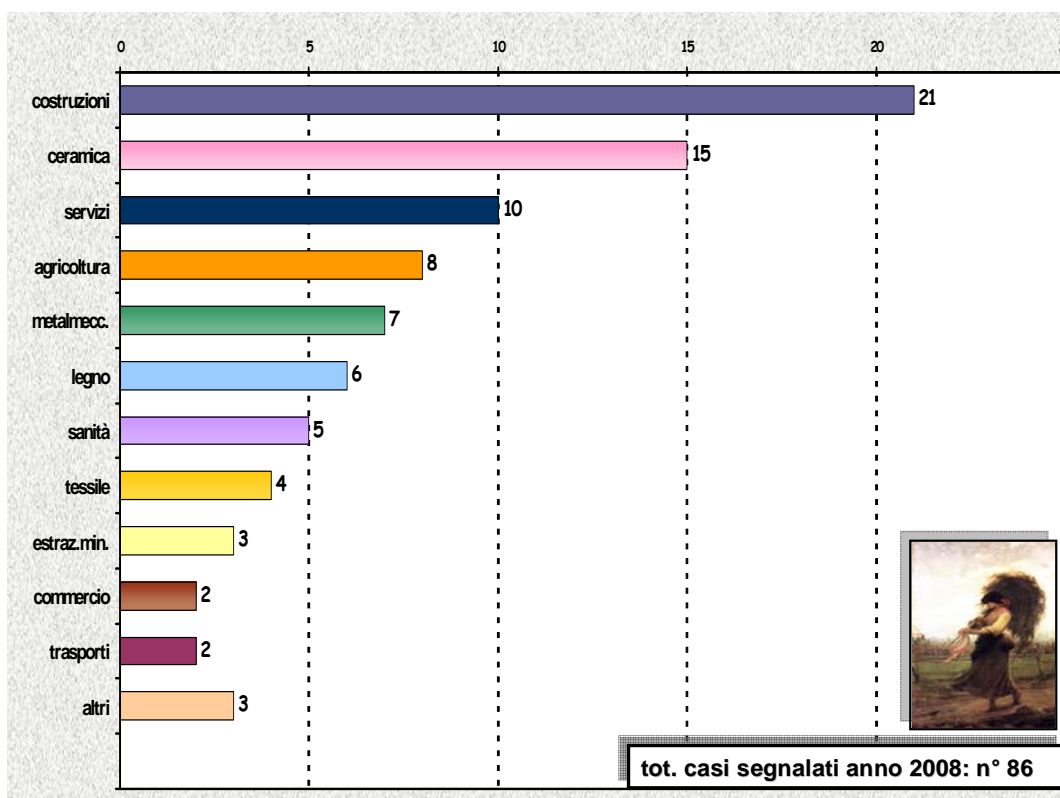
*Fonte: dati Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL*



I dati inerenti le denunce per malattia professionale, provenienti sia dalla banca dati INAIL (tabella 4.1) sia quelli elaborati dall'Osservatorio U.O.C. PISLL (tabella 4.2. e grafico 4.1.) sulla base delle segnalazioni trasmesse, sono coerenti nell'evidenziare che a tutt'oggi, nella provincia di Viterbo, sono ancora numerosi i casi segnalati di silicosi polmonare dovuta all'esposizione a silice libera cristallina, presente soprattutto nel comparto della Ceramica, concentrato nel comprensorio di Civita Castellana.

Nel 2008 i comparti lavorativi dove si rileva il maggior numero di segnalazioni per malattia professionale sono in ordine decrescente: le Costruzioni (21 casi), la Ceramica (15 casi), i Servizi (10 casi), l'Agricoltura (8 casi), la Metalmeccanica (7 casi) ed il comparto Legno (6 casi) (grafico 4.2.).

**Grafico 4.2. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per comparto. Anno 2008.**  
**Fonte: dati Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL**



I medici più attivi nella segnalazione di malattia professionale risultano i medici INAIL e PISLL che nel 2008 hanno aumentato il numero delle denunce (rispettivamente per i medici INAIL 46 segnalazioni nel 2008 e 29 nel 2007, mentre per i medici PISLL, considerando anche le segnalazioni effettuate in collaborazione con i medici



competenti, 31 denunce nel 2008, 29 nel 2007). In riduzione invece è il numero dei casi denunciati dai medici competenti (3 nel 2008, 13 nel 2007), mentre sono solo 4 i casi segnalati nel 2008 da altra tipologia di medico segnalatore (nessun caso nel 2007) (tabella 4.3. e grafico 4.3.).

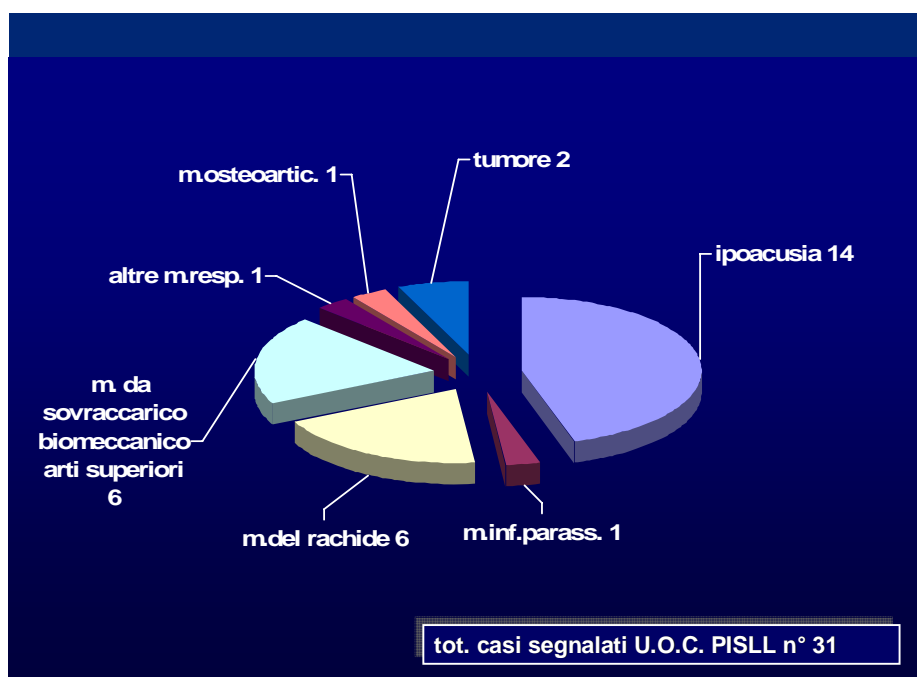
**Tabella 4.3. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di medico segnalatore. Anni 2002-2008.**

*Fonte: dati Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL*

anno	med. INAIL	med. PISLL	med. comp.	med. PISLL med. comp.	altri med.	procura (dall' 1/11/08)	tot.
2002	17	3	15	0	2	-	37
2003	14	7	5	0	3	-	29
2004	11	8	8	0	1	-	28
2005	16	15	4	0	0	-	25
2006	37	15	26	1	1	-	80
2007	29	21	13	8	0	-	71
2008	46	27	3	4	4	2	86
<b>totale</b>	<b>170</b>	<b>90</b>	<b>74</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>360</b>

**Grafico 4.3. Distribuzione numerica di casi di malattia professionale segnalati dai medici dell'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di malattia. Anno 2008.**

*Fonte: dati Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL*



I dati riportati nella tabella 4.3. e nel grafico 4.3. evidenziano l'impegno dei medici della ns. U.O.C. nella ricerca attiva delle malattie professionali, effettuata già da alcuni anni nei comparti ceramica e costruzioni, e nell'ultimo biennio anche in agricoltura e nel comparto legno, in linea con le indicazioni del Piano nazionale della Prevenzione 2005-2007, 2008-2009 e l'indirizzo regionale per la programmazione sanitaria territoriale. Tale osservazione è confermata dall'incremento nell'ultimo biennio di tutte le malattie da sovraccarico biomeccanico sia del rachide che degli arti superiori, incluse le patologie osteo-articolari, soprattutto nei comparti costruzioni, ceramica ed agricoltura nei quali è stata mirata l'attività di controllo e di vigilanza (tabella 4.3., grafici 4.1., 4.2. e 4.3.).

In particolare, in agricoltura il numero di segnalazioni per malattia professionale nell'ultimo triennio è triplicato (5 casi nel 2007, 8 casi nel 2008 e 18 casi nel 2009) (tabella 4.4.).

**Tabella 4.4. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo in Agricoltura. Anni 2007-2009.**

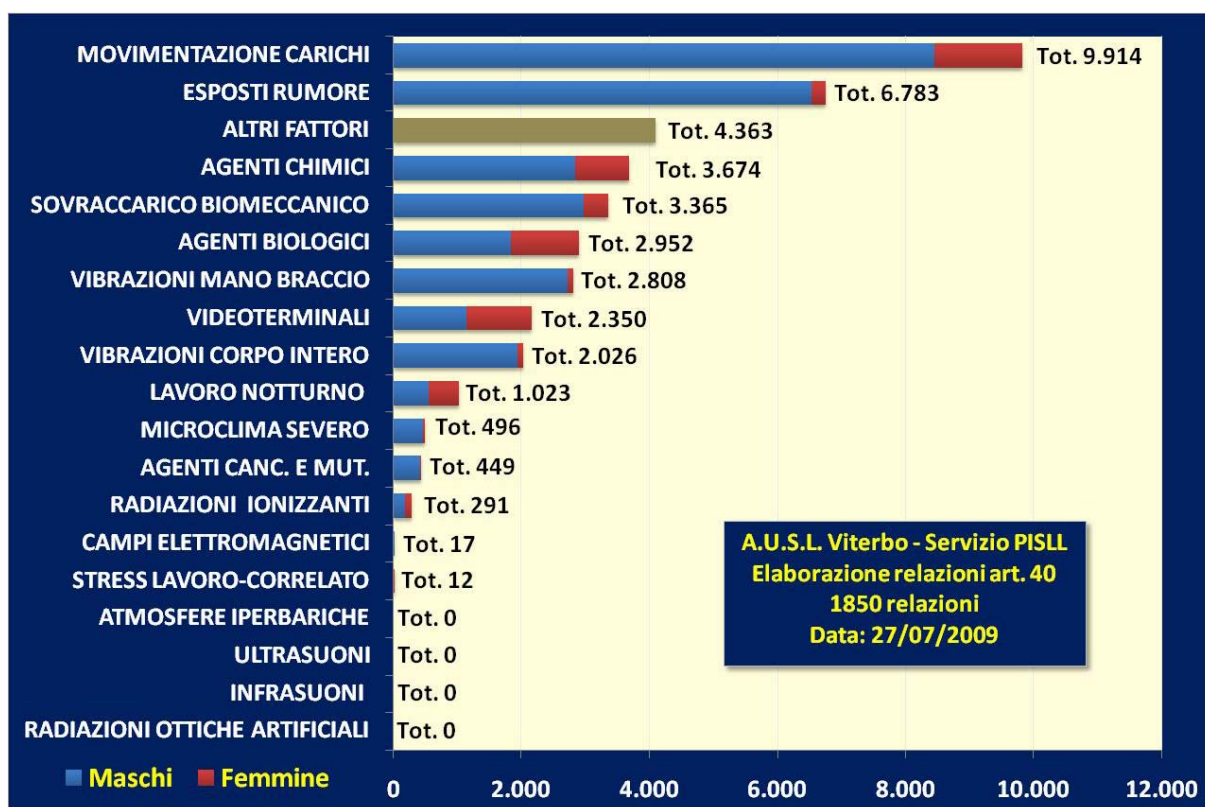
*Fonte: dati Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.O.C. PISLL*

	M.P. totali	M.P. agricolt.	M.P. Ag/tot
2007	71	5	7%
2008	86	8	9%
2009	111	18	16%

L'incremento delle diagnosi di malattia professionale a carico dell'apparato locomotore (malattie del rachide e malattie da sovraccarico biomeccanico in tabella 4.3. e nel grafico 4.3.) è coerente con la rilevazione dei fattori di rischio più diffusi nelle aziende della nostra provincia, quali la movimentazione manuale dei carichi ed il sovraccarico biomeccanico, realizzata attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dai medici competenti (relazione ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08) (grafico 4.4.). Infatti, tali fattori sono proprio quelli associati alle tipologie di malattia professionale emergenti nell'ultimo periodo.

Grafico 4.4. Distribuzione numerica dei fattori di rischio segnalati dai medici competenti all'U.O.C. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia e per genere. Anno 2008.

Fonte: dati Sistema Informativo U.O.C. PISLL





## Bibliografia

Camera di Commercio di Viterbo. *9° Rapporto dell' Economia della Tuscia Viterbese - POLOS 2008.*

Flussi informativi sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali I.N.A.I.L. – I.S.P.E.S.L. – REGIONI – AUSL, *banca dati EPIWORK 2009.*

I.N.A.I.L. *Banca dati consultabile on line sul sito [www.inail.it](http://www.inail.it), aggiornata al 30 aprile 2009.*

I.S.T.A.T. *Banca dati consultabile on line sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it).*

S.I.E.S. – A.U.S.L. Viterbo, per i dati sugli infortuni sul lavoro rilevati presso i Centri Ospedalieri di Pronto Soccorso provinciali.